

## **PREAMBOLO**

*Il 31 marzo 2018 è stato istituito il Comune di Corigliano-Rossano, nato dalla fusione dei Comuni di Corigliano Calabro e di Rossano, sancita dalla Legge della Regione Calabria 02 febbraio 2018 n. 2, che ha recepito la volontà popolare espressa con il referendum consultivo del 22 ottobre 2017.*

*Il Comune di Corigliano-Rossano, consapevole della storia plurimillenaria di Corigliano Calabro e di Rossano, testimoniata dal patrimonio paesaggistico, urbanistico, artistico, monumentale, archivistico e bibliografico, nonché dal patrimonio immateriale, culturale e religioso, incancellabile retaggio delle due comunità, pone come elemento fondativo basilare della propria identità il riconoscimento del passato e del presente dei centri che hanno dato vita al nuovo Comune.*

*Esso riconosce nel monastero di Santa Maria del Patire l'elemento unificante e portatore di valori comuni ai due antichi centri, sia in senso storico, sia nella caratterizzazione della comunità e della sua cultura.*

## **TITOLO I PRINCIPI GENERALI**

### **Articolo 1 (Il Comune e il suo Statuto)**

- 1.** Il Comune di Corigliano- Rossano è ente esponenziale e rappresentativo della collettività locale in cui si identifica e della quale tutela e promuove diritti ed interessi.
- 2.** Lo Statuto comunale è espressione e regola primaria dell'autonomia originaria della comunità locale, riconosciuta dalla Costituzione, fondamento della libertà di autodeterminazione politica ed amministrativa in funzione della qualità della vita dei cittadini e delle persone che risiedono stabilmente nel suo territorio.
- 3.** Espressione diretta dell'autonomia è stata la scelta popolare di fondere i due antichi Comuni di Corigliano Calabro e di Rossano per dare vita ad una più ampia e

forte comunità territoriale con radici storiche e culturali millenarie, attivamente partecipe alle istituzioni della Repubblica e dell'Unione Europea.

## **Articolo 2**

### ***(Territorio, emblemi comunali e sede)***

1. Il territorio comunale è costituito dalla somma dei territori dei preesistenti Comuni di Corigliano Calabro e di Rossano.
2. Il Comune promuove e sostiene l'idea di territorio come intreccio organico di persone e manufatti, cultura e natura, sentimenti e terra, comunità e paesaggio, istituzioni formali ed informali, depositi materiali e immateriali, intesi quali costruzioni sociali dinamiche che marcano identità plurali, aperte ed in evoluzione.
3. Il Comune promuove un'area territoriale vasta, adeguata a conseguire efficienza ed efficacia nell'offerta di servizi collettivi essenziali, ad alimentare un modello di sviluppo locale intersettoriale e territorialmente equilibrato, a garantire il progresso civile diffuso, partecipando attivamente alla definizione ed al governo della stessa. Promuove, altresì, la cooperazione con le istituzioni sovracomunali, regionali, nazionali, europee, finalizzata alla valorizzazione integrata del proprio territorio.
4. In via transitoria lo stemma è costituito dalla giustapposizione degli stemmi di Corigliano Calabro e Rossano; i gonfaloni dei due comuni originari sono esposti e affiancati negli uffici comunali e nelle cerimonie.
5. La sede attuale del Comune è nello storico Palazzo Bianchi, ubicato in Piazza del Popolo.
6. Lo stemma e il gonfalone sono stabiliti con deliberazione del Consiglio Comunale adottata a maggioranza dei suoi componenti.

## **Articolo 3**

### ***(Valori costitutivi)***

1. Il Comune individua i suoi valori costitutivi nella dignità della persona e nella tutela della varietà umana, sociale, produttiva, dell'ambiente e degli animali e riconosce nella pluralità di soggetti, istituzioni e produzioni la leva della ricchezza e dello sviluppo civile della comunità; promuove gli strumenti di democrazia deliberativa, l'inclusione sociale, la cooperazione tra i cittadini, le istituzioni ed i soggetti economico-imprenditoriali locali.
2. Il Comune riconosce la dimensione fondativa delle coltivazioni di ulivo e zagare e delle produzioni agroalimentari, presidia e tutela la biodiversità e le acque, sostiene la diffusione dei saperi e dei valori agricoli e ne alimenta la condivisione.
3. Il Comune tutela e valorizza i beni comuni, materiali e immateriali, ne garantisce l'uso collettivo e li salvaguarda per le generazioni future.
4. Il mare, con tutto ciò che esso racchiude e deposita sul lunghissimo arenile

compreso nel territorio comunale, è risorsa per i pescatori e per il turismo sostenibile e, storicamente, veicolo della grecità sulle coste joniche, approdo di una civiltà destinata ad irradiarsi nell'intero Occidente, crocevia del monachesimo d'Oriente e delle importazioni culturali in terra ducale.

**5.** Il Comune riconosce i suoi boschi quale patrimonio indisponibile di bellezza e di vita, ne assicura la tutela e cura la valorizzazione.

**6.** Il Comune persegue la realizzazione delle pari opportunità tra le persone, agisce contro ogni discriminazione, tutela le minoranze linguistiche e custodisce la memoria dei suoi dialetti e delle tradizioni culturali e religiose della comunità. Ispirandosi ai valori dell'accoglienza e dell'integrazione sociale, promuove una collettività aperta alle persone anche non residenti, di diversa cittadinanza ed apolidi, che devono conformarsi ai principi e valori della Costituzione e dell'Unione Europea.

**6.** Il Comune riconosce ai cittadini ed ai residenti il diritto di accedere alla rete internet e si adopera per sviluppare progettualità adeguate a garantire l'esercizio di tale diritto.

**7.** Il Comune individua nei giovani l'elemento essenziale per il rinnovamento e lo sviluppo della comunità, ne promuove la formazione e l'inserimento con dignità nel mondo del lavoro, sulla base dei meriti e dei bisogni e ne favorisce la partecipazione agli scambi culturali.

#### **Articolo 4**

##### ***(Scopi e funzioni del Comune)***

**1.** In attuazione dei principi costituzionali di promozione della persona e del lavoro, riduzione delle disuguaglianze sostanziali, sussidiarietà e giustizia sociale, tutela dei beni comuni di cui al precedente articolo 3, il Comune, con deliberazione del Consiglio Comunale:

- adotta gli atti di indirizzo generale nei quali si esprime primariamente l'autonomia politico-amministrativa;
- assicura alla comunità i servizi amministrativi dando priorità alla diffusione delle tecnologie digitali quale modalità prevalente di organizzazione della macchina amministrativa, in conformità ai principi costituzionali di buon andamento, efficacia, efficienza ed economicità di gestione;
- organizza i servizi pubblici, nelle forme previste dalle norme europee e nazionali, valorizzando, nel rispetto della legge, le "imprese sociali", senza fine di lucro, che possono assumerne la gestione;
- approva i piani e programmi ordinati allo sviluppo economico, territoriale e civile e ne cura la piena realizzazione, anche mediante appositi accordi con altre istituzioni;

- definisce le azioni positive per promuovere l'effettiva parità di opportunità delle donne e delle altre persone storicamente e socialmente svantaggiate;
- organizza e promuove, in tutte le sedi appropriate, l'attrattività del sistema economico e culturale locale;
- concorre alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e promuove le attività artistiche.

**2.** Il Comune organizza le funzioni pubbliche locali mediante specifici programmi di attività operative, affidate ad unità responsabili della loro attuazione, e ne articola lo svolgimento in base ai seguenti criteri generali:

- soprintendenza e responsabilità della Giunta Comunale in ordine all'attuazione di piani, programmi e progetti complessi;
- decentramento territoriale dei servizi amministrativi alla persona, alle imprese ed alle altre forme associative;
- gestione qualitativa dei servizi pubblici a valenza economica prevedendo, ove occorra, la creazione di strutture funzionali decentrate;
- gestione dei servizi sociali, assistenziali e culturali da parte di imprese, anche a capitale misto, e di enti del terzo settore riconosciuti ed accreditati;
- ideazione e partecipazione a reti di relazioni o a strutture associative per la promozione dello sviluppo sostenibile e dell'attrattività del sistema territoriale locale.

## **Articolo 5**

### ***(Principi dell'azione amministrativa comunale)***

**1.** In attuazione dei principi della Costituzione, dei Trattati Europei e delle norme europee e nazionali sull'azione amministrativa il Comune informa le proprie attività ai principi di servizio alla comunità dei cittadini e dei residenti, di efficienza, economicità, trasparenza, non discriminazione, proporzionalità, partecipazione dei cittadini e dei residenti e contrasto alla corruzione.

**2.** Il Comune partecipa, nell'ambito delle proprie competenze, alla lotta alla criminalità organizzata **ed** informa i rapporti con le altre istituzioni ed amministrazioni della Repubblica al principio di piena e leale collaborazione, promuovendo e sottoscrivendo intese ed accordi organizzativi ed operativi.

## **Articolo 6**

### ***(Amministrare per programmi)***

**1.** Il Comune, a fini di trasparenza e di controllabilità, adotta come criterio ordinatore della propria azione la definizione e sistematica attuazione di programmi e progetti, in specie pluriennali, nei quali devono essere individuate

e motivate le priorità e specificate le risorse finanziarie e strumentali dedicate, le strutture responsabili dell'attuazione nonché le procedure di verifica.

2. Il quadro di riferimento dell'azione comunale sono le linee programmatiche, che devono essere discusse ed approvate dal Consiglio Comunale entro novanta giorni dalla nomina della Giunta Comunale. Entro i successivi sessanta giorni le linee programmatiche sono coordinate e specificate nel Piano strategico, che viene sottoposto alla discussione ed approvazione del Consiglio Comunale.

## **TITOLO II ORGANI DEL COMUNE**

### **Articolo 7 (Consiglio Comunale)**

1. Il Consiglio Comunale **convalida gli eletti nelle modalità di legge** e definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, istituzioni e società partecipati, provvedendo alla nomina nei casi previsti dalla legge nel rispetto del principio di parità di genere. **Esso** esercita il potere d'iniziativa e di proposta. Non può delegare le proprie funzioni agli altri organi.

2. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale, organizzativa e finanziaria, compiutamente disciplinate dall' apposito Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei componenti dell'organo consiliare.

3. **L'organo consiliare** si riunisce in sessione ordinaria o straordinaria. Le sessioni ordinarie hanno all'ordine del giorno gli oggetti afferenti a scadenze stabilite dal legislatore o dal Consiglio stesso e debbono essere convocate cinque giorni prima dello svolgimento della seduta. Le sessioni straordinarie hanno all'ordine del giorno oggetti comunque rientranti nella competenza dell'organo consiliare e debbono essere convocate tre giorni prima dello svolgimento della seduta.

4. Il dibattito consiliare ha per oggetto una o più proposte deliberative, recanti una valutazione della questione trattata ed un dispositivo. Le proposte deliberative devono essere depositate all'ufficio del Presidente del Consiglio Comunale. Non è ammessa la trattazione di punti non iscritti all'ordine del giorno salvo in caso di voto favorevole di tutti i consiglieri presenti, senza calcolare le astensioni.

5. In caso di urgenza le sedute straordinarie possono essere convocate anche ventiquattro ore prima dello svolgimento della seduta, su proposta del Sindaco o della metà più uno dei consiglieri.

6. Il Consiglio è, altresì, convocato, entro venti giorni, quando ne faccia richiesta

il Sindaco o un quinto dei Consiglieri, ponendo all'Ordine del giorno gli argomenti proposti.

7. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e si svolgono, di regola, in presenza **nella Sala Consiliare**, salvo situazioni emergenziali, determinate dal legislatore, che prevedano lo svolgimento **con modalità di accesso remoto**. La pubblicità delle sedute è assicurata dalla trasmissione **in streaming** sul sito web istituzionale.

8. E' altresì consentita la forma mista di svolgimento della seduta consiliare, anche per agevolare la partecipazione di autorità o di soggetti esterni invitati.

9. La convocazione del Consiglio Comunale, la trasmissione delle proposte deliberative e dei relativi allegati ed ogni altra informazione ufficiale sono comunicate, da parte del Presidente del Consiglio, a mezzo posta elettronica certificata o in altra forma cui sia riconosciuta efficacia di notifica.

10. Il Segretario Generale presiede alla verbalizzazione delle sedute **ed è consulente giuridico dell'organo consiliare in merito agli istituti contemplati nelle proposte deliberative**.

11. Le votazioni si effettuano a scrutinio palese, con le modalità stabilite dal Regolamento di cui al precedente comma 2, salvo i casi delle votazioni concernenti persone.

## **Articolo 8**

### **(Commissioni consiliari)**

1. Il Consiglio si articola in Commissioni permanenti, competenti per settori organici, in modo da assicurare la corrispondenza con l'organizzazione amministrativa del Comune.

2. Le Commissioni svolgono attività istruttoria e di proposta per tutti gli atti di competenza del Consiglio, salvo le proposte dichiarate urgenti dal Sindaco ed esprimono parere su richiesta degli organi del Comune.

3. Gli Assessori possono intervenire ai lavori delle Commissioni, anche su richiesta dei rispettivi Presidenti o componenti.

4. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento.

5. Il Consiglio può istituire, nel proprio seno, Commissioni speciali, su temi ed obiettivi di particolare rilievo, nonché Commissioni di indagine e di controllo, su specifiche questioni.

6. Le Commissioni eleggono il Presidente. Nell'elezione dei Presidenti delle Commissioni deve essere complessivamente rispettata la parità di genere, ove possibile. Le commissioni di indagine e di controllo sono presiedute e composte

preferibilmente da consiglieri d'opposizione.

6. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale determina il numero delle commissioni permanenti e le materie di competenza.

## **Articolo 9**

### ***(Presidente del Consiglio Comunale)***

1. Il Presidente del Consiglio Comunale è eletto dai consiglieri nella prima seduta successiva alla convalida degli eletti con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati e gli sono attribuiti i poteri di organizzazione e di direzione dei lavori del Consiglio, di coordinamento dell'attività delle Commissioni e di garante del pieno ed informato esercizio delle funzioni da parte dei consiglieri.

2. **Qualora** nelle prime due votazioni **non venga** raggiunta la maggioranza di cui al comma precedente, nelle successive votazioni è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Non può essere eletto Presidente il Sindaco.

3. L'esercizio delle funzioni presidenziali è disciplinato dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, il quale prevede anche l'elezione di un Vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza, anche temporanea **in corsa di seduta**, o di impedimento.

4. La Conferenza dei Capigruppo, presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale, programma i lavori del Consiglio predisponendone il calendario.

## **Articolo 10**

### ***(Consiglieri Comunali)***

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità locale ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Il Regolamento consiliare disciplina la partecipazione al Consiglio, la presentazione di proposte, testi di deliberazioni, interrogazioni ed interpellanze al Sindaco.

3. I Consiglieri hanno il diritto ed il dovere di richiedere ed ottenere dal Segretario Generale, dai dirigenti e dai funzionari del Comune, nonché dai legali rappresentanti degli enti e delle forme associative controllati, partecipati o finanziati dal Comune, tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato, ma possono utilizzare le informazioni ricevute esclusivamente per l'esercizio delle loro funzioni.

4. Il Regolamento consiliare disciplina le procedure relative alle dimissioni, alla decadenza ed alla surrogazione dei Consiglieri.

5. I Consiglieri assenti, senza comprovati motivi, per tre consecutive sedute consiliari **in sessione ordinaria** sono dichiarati decaduti.

## **Articolo 11** **(Sindaco)**

1. Il Sindaco, eletto dai cittadini a suffragio diretto, è il rappresentante legale dell'Amministrazione Comunale ed il rappresentante istituzionale della comunità cittadina.
2. **Egli** esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, **compreso il potere di ordinanza contingibile ed urgente**, assicura l'attuazione degli atti di indirizzo politico-amministrativo e delle deliberazioni consiliari, presiede la Giunta Comunale e ne dirige e coordina l'attività, nomina e revoca gli assessori; può delegare, nel rispetto delle leggi e dello Statuto, proprie funzioni agli assessori, determinando, nell'atto di delega, l'oggetto della stessa e le modalità di esercizio e di riporto al delegante.
3. Nell'ambito della Giunta Comunale nomina il Vicesindaco, al quale sono attribuite le funzioni stabilite dal Legislatore.
4. Il Sindaco può incaricare consiglieri comunali di prestargli collaborazione su specifiche materie o questioni. Ai consiglieri **di cui sopra** non è corrisposto alcun compenso.
5. Il Sindaco dispone in ordine alla proposizione di giudizi o alla resistenza in giudizio, previa deliberazione della Giunta.

## **Articolo 12** **(Giunta Comunale)**

1. La Giunta Comunale è composta da un massimo di otto assessori e dal Sindaco.
2. Possono esser nominati assessori i Consiglieri comunali ed altri cittadini che abbiano i requisiti di legge.
3. Nella composizione della Giunta deve essere assicurata la parità di genere, che può essere approssimata per difetto nel caso in cui il numero di assessori sia dispari.
4. Alle riunioni della Giunta partecipa il Segretario Generale **con funzione di consulenza giuridica e verbalizzante**. Possono essere invitati a partecipare i dirigenti o funzionari comunali, nonché consulenti ed esperti.
5. Il funzionamento della Giunta è regolato da un **apposito** Regolamento.
6. Gli assessori coadiuvano il Sindaco nella realizzazione del Programma di Mandato e **nella stesura del Documento Unico di Programmazione**, assumendosi la responsabilità **politica** dell'andamento dei settori e delle materie ad essi assegnati.



7. Agli assessori è vietato assumere incarichi o consulenze presso enti ed istituzioni partecipati dal Comune o, comunque, sottoposti al suo controllo o vigilanza.

8. Alla sostituzione degli assessori dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, previa informativa alla Giunta, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

### **TITOLO III**

## **DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO, PARTECIPAZIONE E ACCESSO**

### **CAPO I**

#### **LE FORME DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO**

#### **Articolo 13**

##### **(Quartieri)**

1. Negli agglomerati urbani di storica o recente formazione e maggiore consistenza demografica sono costituiti i quartieri, strutture amministrative per la prestazione di servizi di base e l'aggregazione e partecipazione attiva dei cittadini.

2. I quartieri costituiscono gli ambiti territoriali del decentramento amministrativo anche in funzione della transizione all'amministrazione digitale.
3. In ogni quartiere è localizzato un ufficio multifunzionale che presta ai cittadini ed ai residenti servizi in materia di tributi locali, autorizzazioni edilizie e commerciali di limitate dimensioni, anagrafe e certificazioni, assistenza sociale ed educativa ulteriori competenze possono essere attribuite dal Consiglio Comunale, nel rispetto delle vigenti norme.
4. Agli uffici di quartiere sono preposti dirigenti o funzionari titolari di posizione organizzativa, la cui attività è coordinata dal Segretario Generale del Comune.
5. L'individuazione dei quartieri, l'estensione territoriale e le funzioni degli uffici multisettoriali sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto della maggioranza dei suoi componenti.
6. Il Consiglio Comunale può altresì deliberare, anche in via sperimentale, per la durata del successivo mandato consiliare, che i cittadini residenti in ciascun quartiere eleggano un proprio delegato, con funzioni di raccordo politico-amministrativo con gli organi del Comune.
7. Ove i delegati dei quartieri siano istituiti l'elezione avviene contestualmente alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale. I candidati a delegato devono fare riferimento alle coalizioni che concorrono per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale. Ogni coalizione presenta all'elezione di ciascun quartiere una candidata ed un candidato.
8. I delegati si fanno interpreti dei bisogni e delle istanze dei cittadini e dei residenti nei rispettivi quartieri ai fini dell'elaborazione, approvazione ed effettiva attuazione dei progetti e programmi comunali relativi agli ambiti territoriali di riferimento. Ai delegati non è riconosciuta alcuna indennità.
9. I delegati partecipano, a titolo consultivo, alle riunioni del Consiglio Comunale allorché sono oggetto di discussione questioni riguardanti le problematiche e lo sviluppo dei rispettivi quartieri.

## **CAPO II**

### **GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DI ACCESSO**

#### **Articolo 14**

##### ***(Diritto all'informazione dei cittadini)***

1. Il Comune assicura la più ampia informazione circa l'attività amministrativa ed i servizi resi dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai concessionari di servizi comunali, secondo le modalità definite da apposito regolamento sulla partecipazione ed accesso, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente Statuto.
2. Il diritto all'informazione dei cittadini costituisce presupposto fondamentale

per un'effettiva partecipazione popolare e si sostanzia nel dovere dell'Amministrazione di informare i cittadini e nel diritto di accesso dei cittadini alle informazioni.

### **Articolo 15**

#### ***(Diritto di partecipazione e di accesso)***

1. Il Comune riconosce nella partecipazione e nell'accesso dei cittadini, delle associazioni e dei gruppi portatori di interessi diffusi istituti fondamentali ai fini dell'effettiva realizzazione dei principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa.

### **Articolo 16**

#### ***(Libere forme associative)***

1. Il Comune valorizza le libere forme associative senza fini di lucro, facilitandone l'accesso alle informazioni e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle funzioni pubbliche.

2. In attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione il Comune promuove e sostiene, in ambito comunale e dei quartieri, le forme di autonoma organizzazione e prestazione di servizi alla persona o di servizi reali da parte di enti, associazioni o fondazioni senza fini di lucro, nel rispetto della vigente disciplina degli enti del Terzo Settore.

3. Le associazioni legalmente costituite ed operanti nel territorio comunale da almeno un anno possono chiedere di essere iscritte in un apposito albo che viene annualmente aggiornato a cura dell'Amministrazione comunale, che verifica unicamente la sussistenza dei requisiti formali e la liceità degli scopi.

4. L'iscrizione all'albo consente l'accesso alle forme di sostegno deliberate dal Consiglio Comunale quali l'assegnazione di contributi per la realizzazione di specifici progetti, la concessione in uso di beni immobili e l'uso gratuito, escludendo gli oneri relativi alle utenze e alla pulizia, di locali comunali per riunioni e incontri.

### **Articolo 17**

#### ***(Istituti di partecipazione)***

1. Il Comune promuove la partecipazione dei cittadini italiani e di Paesi dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio comunale, alle decisioni pubbliche e garantisce il confronto tra la comunità locale e gli organi comunali mediante:

- la costituzione di consulte;
- l'esercizio del diritto di udienza;
- la presentazione di istanze, petizioni e proposte;

- la proposizione di referendum consultivi;
- le conferenze cittadine su temi specifici.

## **Articolo 18**

### ***(Consulte cittadine e di quartiere)***

- 1. Al fine** di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo della comunità **in ossequio al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale** il Consiglio Comunale istituisce in ambito cittadino e nei quartieri consulte civiche con funzioni di approfondimento e proposta sulle specifiche problematiche. Le consulte esprimono pareri sugli atti di programmazione e pianificazione comunali e sugli altri atti sui quali siano consultate dagli organi comunali.
2. Le Consulte costituiscono organismi di raccordo tra associazioni, comitati, gruppi organizzati ed enti privati e gruppi di cittadini operanti sul territorio.
3. L'istituzione è deliberata dal Consiglio Comunale che ne stabilisce la durata, le modalità di funzionamento, e le competenze, con particolare riguardo alle problematiche relative all'occupazione, in particolare giovanile e femminile, all'effettiva realizzazione della parità di opportunità ed alle attività culturali.

## **Articolo 19**

### ***(Diritto di udienza)***

1. Il Comune garantisce il diritto dei cittadini ad essere ricevuti, dagli amministratori e dai dirigenti e funzionari preposti ad uffici e servizi per prospettare problemi e questioni di interesse individuale e collettivo di competenza comunale. L'interlocuzione può avvenire in forma riservata e verbalizzata, a tutela dei soggetti auditi.
2. Il Consiglio Comunale stabilisce forme e modalità per l'esercizio del diritto di udienza garantendo l'obbligo di ricevimento e risposta in tempi brevi.

## **Articolo 20**

### ***(Istanze)***

1. Possono essere rivolte al Comune istanze per chiedere l'adozione, la modifica o la revoca di provvedimenti amministrativi.
2. Le istanze, sottoscritte da almeno 1.500 cittadini iscritti nelle liste elettorali, sono rivolte agli organi di governo del Comune e depositate presso la Segreteria Generale.
3. Il Consiglio Comunale stabilisce le modalità e i tempi di sollecita risposta.

## **Articolo 21**

### ***(Iniziativa popolare)***

1. Possono essere presentate al Comune proposte e petizioni dirette a promuovere interventi per una più adeguata tutela degli interessi collettivi, redatte secondo i criteri e le modalità stabilite dal Consiglio Comunale.
2. Sulle proposte e petizioni, sottoscritte da almeno 2.000 cittadini residenti, che hanno compiuto i 16 anni di età, si pronuncia l'organo comunale competente per materia entro i sessanta giorni successivi alla presentazione.

## **Articolo 22**

### ***(Referendum consultivo)***

1. Il Sindaco indice il referendum consultivo su scelte di competenza del Comune, quando ne faccia richiesta almeno il 5% degli aventi diritto al voto.
2. Non possono formare oggetto di referendum:
  - lo Statuto e i regolamenti del Consiglio Comunale;
  - il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
  - gli atti relativi ad indirizzi politico-amministrativi di carattere generale, contenuti in piani e programmi;
  - i provvedimenti riguardanti tributi e tariffe;
  - i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari;
  - i provvedimenti relativi al personale;
  - i provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili del Comune nei confronti di terzi;
  - gli atti che tutelano i diritti delle persone;
  - i provvedimenti sanzionatori;
  - i provvedimenti di mera esecuzione di norme statali o regionali;
  - i provvedimenti già sottoposti a referendum nei cinque anni precedenti.
3. Quando il referendum sia stato indetto, il Consiglio e la Giunta sospendono l'attività deliberativa sull'oggetto di esso, salvo che non si decida altrimenti, per ragioni di particolare necessità e urgenza, con deliberazione adottata a maggioranza dei tre quinti dei consiglieri comunali.

## **Articolo 23**

### ***(Ammissibilità ed effetti dei referendum)***

1. Nelle consultazioni referendarie hanno diritto al voto i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.
2. I criteri di formulazione dei quesiti referendari, le modalità di raccolta ed autenticazione delle firme, i termini e le modalità di svolgimento delle operazioni di voto sono stabiliti con regolamento del Consiglio Comunale.
3. Successivamente alla raccolta delle firme, la richiesta di referendum è

sottoposta alla valutazione del Comitato dei Garanti che ne verifica l'ammissibilità.

4. Il Comitato dei Garanti è composto dal Segretario Generale del Comune, che lo presiede, e da altri due membri scelti nell'ambito di terne indicate, tra i propri iscritti, dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dal Consiglio del Distretto notarile territorialmente competenti e nominati dal Consiglio comunale con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

#### **Articolo 24**

##### ***(Effetti dei referendum)***

1. Qualora abbia partecipato al voto almeno il 50% degli aventi diritto, il Sindaco proclama l'esito del referendum. Su di esso il Consiglio Comunale si pronuncia entro 60 giorni dalla proclamazione con una specifica deliberazione.

2. Ove gli organi comunali competenti intendano discostarsi dall'esito della votazione consultiva devono indicare espressamente in Consiglio Comunale, i motivi per cui non intendono uniformarsi all'avviso degli elettori.

#### **Articolo 25**

##### ***(Forum dei cittadini)***

1. Per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa il Sindaco ed il Consiglio Comunale possono indire conferenze cittadine, a cui sono invitati a partecipare cittadini, esperti, associazioni ed organizzazioni di categoria eventualmente interessate.

2. Le conferenze cittadine, definite "forum dei cittadini", hanno per oggetto l'esame di proposte, problemi ed iniziative relativi all'attività del Comune, che investono i diritti e gli interessi della popolazione.

### **TITOLO IV**

## **ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E DEL PERSONALE**

#### **Articolo 26**

##### ***(Articolazione degli uffici)***

1. L'organizzazione del Comune è **preordinata** al raggiungimento degli obiettivi indicati nel **Documento Unico di Programmazione** ed è flessibile in funzione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. A tale fine l'assetto organizzativo del Comune è sottoposto a verifica periodica.

2. Principi ordinatori dell'organizzazione sono la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, la cultura del risultato, la produttività del lavoro e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale.

3. Nell'esercizio della sua autonomia organizzativa il Comune:

- articola i propri uffici per aree funzionali, in modo che sia assicurata l'efficienza e l'integrazione delle attività;

- determina la propria struttura organizzativa e la dotazione organica assicurando la flessibilità del lavoro in relazione agli obiettivi degli organi di governo, alle esigenze dei cittadini ed alle risorse finanziarie disponibili.

4. Possono essere istituiti uffici con competenze trasversali a più aree funzionali o con scopi temporanei, con l'indicazione, in questo caso, del termine entro il quale debbono cessare la propria attività.

## **Articolo 27**

### ***(Indirizzi amministrativi)***

1. Sulla base delle risorse assegnate dal bilancio, il Sindaco e gli Assessori impartiscono le direttive per la realizzazione dei programmi ed obiettivi generali, attinenti al loro mandato amministrativo e ne verificano l'effettivo perseguimento da parte dei dirigenti e dei funzionari, cui spettano le competenze attuative.

## **Articolo 28**

### ***(Regolamento di organizzazione)***

1. Il Regolamento di organizzazione disciplina l'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali.

2. Il Regolamento è approvato **dalla Giunta comunale sulla scorta dei criteri e dei principi direttivi stabiliti dall'organo consiliare.**

## **Articolo 29**

### ***(Organico del personale)***

1. L'organico del Comune è rideterminato in ciascun esercizio con l'approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale, costituendo, la complessiva dotazione **organica**, un valore finanziario di mera spesa potenziale, che trova copertura nei documenti contabili di esercizio e deve rispettare la capacità assunzionale dell'Ente determinata dalle norme vigenti.

### **Articolo 30**

#### ***(Codice di comportamento e valorizzazione del personale)***

1. I dipendenti comunali devono attenersi al codice di comportamento dei pubblici dipendenti, allegato al contratto individuale di lavoro, rispettando i diritti e gli interessi dei cittadini e prestando adeguata attenzione alle loro esigenze.
2. Il Comune promuove la qualificazione ed il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso la formazione e l'aggiornamento, premia il merito ed adotta efficaci misure di contrasto alla corruzione.
3. A garanzia delle pari opportunità, della valorizzazione e del benessere di chi lavora e contro ogni forma di discriminazione, il Comune promuove l'istituzione del Comitato Unico di Garanzia quale suo interlocutore permanente.
4. Il Comune, nel rispetto delle vigenti norme di legge, osserva gli obblighi derivanti dai contratti collettivi di comparto, in particolare per ciò che riguarda il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e **di quelle aziendali** nelle materie che attengono ai doveri ed ai diritti del personale.

### **Articolo 31**

#### ***(Controlli e valutazioni)***

1. In attuazione delle vigenti norme in materia il Comune istituisce un sistema organico di controlli interni sulla legittimità degli atti e provvedimenti, sulla qualità ed i risultati della gestione e sulle misure di trasparenza adottate.
2. La valutazione qualitativa e quantitativa dell'efficienza della gestione amministrativa, complessiva e dei singoli settori, è affidata ad un Nucleo di Valutazione costituito da esperti esterni, indipendenti dall'amministrazione, scelti o sorteggiati da appositi albi ed elenchi.
3. Il Regolamento di organizzazione specifica le strutture sia degli uffici interni di controllo, posti alle dipendenze del Segretario Generale, sia del Nucleo di Valutazione. Il Segretario Generale ed il Nucleo di Valutazione predispongono annualmente relazioni sui risultati delle rispettive attività, di controllo e di valutazione, che sono discusse dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, in apposite riunioni, e sono pubblicate sul sito informatico del Comune.

### **Articolo 32**

#### ***(Segretario Generale)***

1. Il Segretario Generale svolge funzioni di collaborazione e assistenza giuridico - amministrativa degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti.
2. Il Segretario Generale coordina le attività amministrative. A tale fine formula



gli indirizzi operativi e ne controlla l'esecuzione, **presiedendo la Conferenza dei Dirigenti.**

**3. Di norma, il Segretario Generale è il Responsabile della prevenzione della corruzione nell'azione amministrativa nonché il Responsabile della Trasparenza.**

### **Articolo 33 (Dirigenti)**

1. I dirigenti sovrintendono alla gestione ed adottano gli atti e provvedimenti di competenza degli uffici e strutture cui sono preposti. A questo fine predispongono annualmente un piano di gestione e, a consuntivo, la relazione della *performance* sull'attività svolta, le criticità emerse ed i risultati conseguiti.

2. I dirigenti sono responsabili dei risultati ottenuti dagli uffici cui sono preposti. Il Regolamento di organizzazione disciplina le forme di verifica e di pubblicità dei risultati.

3. La selezione dei titolari degli uffici e dei servizi, di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione, avviene mediante concorso o mediante il conferimento di incarichi a tempo determinato all'esito di procedure di evidenza pubblica, con le modalità previste dall'ordinamento degli enti locali e dal Regolamento di organizzazione. Si applica al conferimento degli incarichi dirigenziali il principio di rotazione ai fini del rispetto dei principi di buon andamento ed efficienza.

4. L'Amministrazione Comunale può ricoprire i posti dirigenziali e di alta specializzazione, nel rispetto dei criteri di comprovata competenza ed esperienza, mediante contratto a tempo determinato anche al di fuori della dotazione organica, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire e dei limiti di legge.

5. I contratti dirigenziali a tempo determinato, salvo diverse previsioni di legge, non possono avere una durata inferiore a tre anni e possono essere prorogati. La durata complessiva di questi contratti non può essere superiore al mandato elettivo del Sindaco, salvo il caso in cui la durata triennale del contratto dirigenziale sia eccedente rispetto alla scadenza del mandato elettivo.

6. I contratti di alta specializzazione non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco.

7. Tutti gli incarichi dirigenziali sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco o della Giunta, di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati nel piano annuale della *performance* e per responsabilità grave o reiterata, nonché negli altri casi previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro. Il Sindaco, in conformità al principio di rotazione degli incarichi, con

provvedimento motivato, può trasferire i dirigenti ad altra struttura o destinarli ad altre funzioni, corrispondenti alla qualifica posseduta, anche relative a progetti temporanei o attività di studio, salvo che non ricorrano gli estremi per l'adozione di provvedimenti di recesso

**8.** I dirigenti sono tenuti a rendere pubblica la loro situazione patrimoniale secondo modalità stabilite dal Regolamento di organizzazione.

**9.** Al fine di coordinamento delle attività amministrative comunali il medesimo Regolamento disciplina la convocazione della Conferenza dei Dirigenti, costituita da tutti i dirigenti e presieduta dal Segretario Generale.

**10.** La Conferenza dei Dirigenti assicura il coordinamento dell'attività dell'ente. La Conferenza si riunisce con la periodicità necessaria per facilitare l'attività decisionale della Giunta, sovrintende all'attuazione delle decisioni degli organi dell'ente, verifica costantemente con i responsabili di settore lo stato operativo ed organizzativo delle singole strutture in funzione dell'evolvere delle finalità contingenti dell'ente e segnala alla Giunta le criticità emerse. Essa verifica, l'attuazione degli indirizzi di gestione organizzativa e del personale e l'effettività della valutazione dei dipendenti.

## **TITOLO V CONTABILITA' E PATRIMONIO**

### **Articolo 34**

#### **(Finanza comunale e Programmazione finanziaria)**

**1.** La finanza comunale si fonda sul principio della certezza delle risorse proprie e trasferite ed è disciplinata dalle leggi e per quanto di competenza dal Regolamento di contabilità.

**2.** Il Comune definisce il proprio **sistema di bilancio** con l'obiettivo di garantire il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione, nel rispetto delle leggi e del Regolamento **di contabilità**, per quanto concerne gli strumenti contabili che consentono di programmare, rilevare e misurare ogni fatto ed azione amministrativa di competenza dell'esercizio e, limitatamente alla programmazione, del biennio successivo, nonché le relative procedure, le responsabilità degli operatori ed i rapporti con terzi che rientrino nel campo dell'attività contabile-

finanziaria.

**3.** Il Comune adotta le migliori pratiche di documentazione e gestione anche attraverso la previsione di strumenti innovativi, quali il Bilancio di genere o il Bilancio partecipativo.

**4.** La programmazione dell'ente sviluppa gli indirizzi politico-amministrativi del Sindaco e della Giunta e trova la propria articolata rappresentazione nel Documento Unico di Programmazione (DUP), la cui sezione strategica si riferisce all'intero mandato amministrativo. Il DUP, costituisce il parametro di tutti gli altri documenti di programmazione.

**5.** I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere redatti in modo tale da consentire ai portatori di interessi di: a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire; b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

**6.** Il Regolamento di contabilità assicura la pubblicità e la chiarezza dei contenuti significativi del bilancio annuale e dei suoi allegati, anche mediante le tecniche dell'informazione e della comunicazione.

### **Articolo 35**

#### **(Principi del Bilancio e la procedura di formazione)**

**1.** L'acquisizione e l'impiego delle risorse si ispirano ai principi dell'universalità, coerenza ed adeguatezza rispetto alle funzioni e ai servizi da rendere, della programmazione e del pareggio economico e finanziario.

**2.** Lo schema di bilancio di previsione è adottato dalla Giunta e presentato al Consiglio Comunale almeno venti giorni prima del termine fissato dalla legge per l'approvazione o di quello successivamente prorogato. Il Collegio dei Revisori, formula il proprio parere sullo schema almeno tre giorni prima della seduta consiliare.

**3.** In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale è assicurato idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti.

### **Articolo 36**

#### **(Gestione finanziaria)**

**1.** La gestione finanziaria avviene nel rispetto del principio della copertura finanziaria e mediante gli strumenti contabili previsti dalle vigenti norme.

**2.** Il Comune *conforma la propria gestione ai vigenti principi contabili* della programmazione, della contabilità finanziaria, della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato.

**3.** Ai fini **di una** gestione efficiente ed efficace, il bilancio, formato col sistema

della previsione finanziaria, è integrato da un sistema di controllo per obiettivi che raffronta, ai vari livelli, i risultati effettivi rispetto a quelli preventivati, con i dati desunti dalla contabilità economica.

4. I servizi di tesoreria e di riscossione delle entrate tributarie sono affidati in concessione mediante le procedure stabilite dalla legge.

5. Per ogni deliberazione che comporti oneri finanziari è necessario il parere di regolarità contabile da parte dell'ufficio di ragioneria.

6. I risultati della gestione finanziaria sono esposti nel rendiconto, secondo le disposizioni del Regolamento di contabilità.

7. Al rendiconto è allegata una relazione contenente, tra l'altro, i dati relativi ai costi e ai rendimenti delle attività svolte e dei servizi erogati, nonché ai possibili miglioramenti.

### **Articolo 37**

#### ***(Ciclo delle pianificazioni connesse al bilancio)***

1. I bilanci di previsione – di durata triennale – sono adottati annualmente e sono deliberati in coerenza al Documento Unico di Programmazione (DUP) ed agli altri atti ad esso funzionali in modo da assicurare corrispondenza tra l'impiego delle risorse ed i risultati da perseguire.

2. Sulla base del bilancio di previsione annuale e del DUP, deliberati dal Consiglio, la Giunta comunale approva il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano della *performance*, con assegnazione **del budget di entrata e di spesa nonchè** degli obiettivi al personale alla luce del sistema di misurazione e valutazione delle performance, la cui articolazione è disciplinata dal Regolamento di **sull'ordinamento degli Uffici e Servizi**.

3. La *performance* organizzativa del Comune è misurata e valutata da parte di un soggetto indipendente, annualmente e su base pluriennale.

4. I livelli di *performance* raggiunti, in termini quantitativi e qualitativi, sono monitorati costantemente e pubblicati nel sito comune in modo chiaro, sintetico e immediatamente comprensibile dai cittadini.

5. **Il Nucleo** di valutazione verifica che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle *performance* si tenga conto degli obiettivi connessi alle **misure di prevenzione della corruzione** ed alla trasparenza.

### **Articolo 38**

### ***(Revisione contabile)***

1. La nomina, la composizione, la durata, il compenso e i compiti del Collegio dei Revisori sono regolati dalla legge ed il suo funzionamento è disciplinato **anche** dal Regolamento di contabilità.
2. Il Consiglio Comunale pronunzia la decadenza dei revisori che risultino reiteratamente inadempienti agli obblighi del loro incarico.
3. Il Collegio dei Revisori collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, giusta la disciplina stabilita dal Regolamento di contabilità. A tal fine esso verifica l'attività dei servizi ed uffici comunali, in modo da predisporre e trasmettere al Consiglio informazioni aggiornate che consentano la loro valutazione obiettiva in riferimento sia al livello di efficacia ed efficienza raggiunto, sia a quello realisticamente prospettabile.
4. Il Collegio dei Revisori controlla l'andamento della gestione con particolare riguardo al mantenimento dell'equilibrio finanziario ed a quanto altro previsto dalle leggi vigenti.
5. I componenti del Collegio dei Revisori hanno accesso agli atti e documenti dell'ente e sono tenuti a partecipare alle sessioni del Consiglio Comunale nelle quali si discute l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

### **Articolo 39**

#### ***(Beni e patrimonio)***

1. La gestione dei beni demaniali e patrimoniali è disciplinata dal Regolamento di contabilità e si conforma ai criteri di efficienza ed economicità e, ove possibile, di redditività della funzionalità economica.
3. Per comprovate ragioni di convenienza ed efficienza, l'inventariazione e la gestione dei beni possono essere disgiuntamente affidate a privati.

## **TITOLO VI**

### **SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

#### **Articolo 40** **(Servizi pubblici)**

1. Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei diversi servizi pubblici più idonea ai fini dell'adeguatezza, efficienza ed economicità di gestione.
2. I servizi pubblici sono organizzati in modo da rilevare e soddisfare le esigenze degli utenti, garantire standard qualitativi delle prestazioni conformi agli obiettivi stabiliti, informare gli utenti sui loro diritti e sulle condizioni e le modalità di accesso, controllare e modificare il loro funzionamento.
3. Tutti i rapporti giuridici relativi agli affidamenti della gestione a soggetti terzi di qualsivoglia natura giuridica sono disciplinati da contratti di servizio.
4. Il Consiglio Comunale approva i contratti di servizio da stipularsi con i soggetti affidatari che sono prescelti con le procedure di legge.
5. Ai fini di una migliore efficienza dei servizi, il Comune promuove la collaborazione con i privati nonché l'affidamento della gestione di particolari servizi a comunità organizzate e utenti senza fini di lucro.

#### **ART. 41**

#### ***(Società a partecipazione pubblica)***

1. I servizi a spiccata valenza commerciale sono gestiti da società per azioni a prevalente partecipazione locale e pubblica, dotate di piena autonomia patrimoniale e gestionale. La misura della partecipazione al capitale di soggetti privati è stabilita in relazione all'apporto di competenze imprenditoriali, alla condivisione del rischio di impresa, con la sottoscrizione di quote significative del capitale.
2. La proposta di deliberazione per la costituzione della società o per la partecipazione al capitale della medesima è presentata al Consiglio comunale unitamente ad un piano di fattibilità che indica analiticamente le previsioni sulla domanda di servizi e sui costi, determina l'entità degli oneri a carico del Comune, stima le entrate previste nonché le condizioni per l'equilibrio economico della gestione.
3. La scelta dei soci privati cui proporre la sottoscrizione di quote significative del capitale avviene con le procedure ad evidenza pubblica previste dalle vigenti norme.
4. I rapporti tra il Comune e la società partecipata sono regolati da contratti di servizio che disciplinano: la durata; le modalità di espletamento del servizio; gli obiettivi qualitativi; gli aspetti economici del rapporto; le modalità di determinazione delle tariffe; i diritti degli utenti; la trasparenza della gestione; i poteri di verifica; le penali e le condizioni di recesso anticipato o di revoca.

5. Le società partecipate sono soggette agli obblighi ed oneri previsti dalla legislazione statale in materia.

#### **Articolo 42**

##### ***(Servizi in convenzione)***

1. Il Comune può stipulare convenzioni con soggetti privati organizzati, in particolare del Terzo settore per l'erogazione di specifiche prestazioni relative a servizi di carattere culturale, scientifico, educativo, ambientale, sportivo e del tempo libero, nonché ad altri servizi sociali. La durata delle convenzioni è correlata alla natura ed all'entità delle prestazioni.

2. Le convenzioni indicano le modalità e i criteri di accesso dei cittadini, i livelli delle prestazioni, le garanzie di qualità, assicurando in ogni caso l'equipollenza al servizio pubblico, qualora esista, nonché le forme di controllo che il Comune esercita sull'attività. I costi per il Comune non possono superare quelli che verrebbero sostenuti in caso di gestione pubblica diretta, o comunque i costi di mercato.

### **TITOLO VII**

#### **DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

#### **Articolo 43**

##### ***(Norma transitoria)***

1. Sino all'entrata in vigore dei Regolamenti previsti dal presente Statuto continuano ad applicarsi, nelle materie ad essi demandate, le norme regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore dello Statuto stesso, in quanto

compatibili.

#### **Articolo 44**

##### ***(Modifiche e abrogazione dello Statuto)***

**1.** Le modificazioni di questo Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta ad intervalli di dieci giorni e le relative proposte sono approvate se, a partire dalla terza seduta, ottengono per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

**2.** Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme, al fine di evitare lacune statutarie.